

*sabato 21 aprile 2007 economia pag. 7*

Con le riforme introdotte dal decreto Bersani sulle liberalizzazioni novità per i professionisti

## **Agenti di assicurazione, si cambia**

Nuovi rapporti con le compagnie con la fine del mandato in esclusiva

Le novità introdotte dal decreto Bersani in tema di assicurazioni oltre ad avere un impatto, si spera positivo, per i consumatori provocano delle inevitabili ripercussioni sul presente, ma ancora più sul futuro professionale degli agenti d'assicurazione. Di questi temi, tra l'altro, si è discusso nella tavola rotonda, organizzata all'hotel Tower di Bussolengo in occasione dell'assemblea generale straordinaria del gruppo agenti Groupama (ex Gan Assicurazioni), presieduto dal veronese Fosco Frapporti.

I recenti provvedimenti legislativi di fatto hanno mandato in pensione la figura dell'agente monomandatario eliminando il contratto di esclusiva con le compagnie assicuratrici. In teoria quindi il consumatore avrà più scelta e dovrà orientarsi in mezzo ad un assortimento più vasto di polizze. Tra i nuovi divieti imposti alle assicurazioni c'è anche quello che impedisce l'imposizione di prezzi minimi e di sconti massimi.

«Non è tutto oro quello che luccica», ha detto Pieralfonso Fratta Pasini, parlamentare di Forza Italia, componente della commissione Attività Produttive della Camera e agente d'assicurazione, «imporre per decreto provvedimenti di questo tipo, senza peraltro prevedere un periodo di "rodaggio" crea problemi oggettivi di applicazione di cui a livello politico non si ha la percezione. Anche per questo Ania ha presentato ricorso all'Unione Europea. In tutto il continente europeo solo in Italia si deve essere plurimandatari per decreto. Questa situazione paradossalmente può rivelarsi pure negativa per i consumatori perché può determinare un aumento dei costi per gli agenti e quindi del prezzo dei prodotti assicurativi. Oltre a sminuire professionalmente il ruolo dell'agente assicurativo».

Per Albero Fluvi, parlamentare dell'Ulivo e componente della commissione Finanze della Camera «finalmente ora il consumatore ha un ruolo centrale anche a livello normativo. Con la nuova normativa si avrà maggiore possibilità di scelta e si è sbloccato il mercato. Non solo si aprono nuove prospettive e possibilità anche per gli agenti assicurativi».

Sul fronte sindacale c'è una certa preoccupazione: «Lo scenario del mercato assicurativo è completamente mutato e la categoria ha contestato il regolamento di attuazione del nuovo codice delle assicurazioni», ha detto Francesco Pavanello del sindacato Sna, «per stare sul mercato gli agenti saranno costretti a rinunciare al mandato unico. Ciò impone anche un cambio di mentalità soprattutto da parte delle compagnie di assicurazione».

«Il decreto legge Bersani si estende a tutti i rami assicurativi», ha ricordato l'avvocato Nidia Bigotti esperta di normative dell'intermediazione assicurativa, «il cliente può recedere da qualsiasi contratto assicurativo con preavviso di sessanta giorni. Le nuove disposizioni legislative avranno ripercussioni sul contratto nazionale di lavoro degli agenti assicurativi che è completamente da rivedere sia per quanto riguarda l'indennità di fine rapporto sia nell'ambito del trattamento provvisorio».

«La nostra linea è in sintonia con quella di Confindustria», ha detto Massimo Congiu presidente di Unapass, «il nostro lavoro cambia, non dobbiamo piangerci addosso ma semmai pensare di cogliere le opportunità che ci offre questa discontinuità normativa».

Il futuro degli agenti, ha detto Lucio Modestini presidente del Fondo pensione degli agenti, è nelle mani della categoria che deve imparare a fare lobbying e a muoversi compatta.

**Luca Belligoli**